
MARIO G. LOSANO

ANCORA SUL CORSO UNIVERSITARIO TRIENNALE DI INFORMATICA GIURIDICA

SOMMARIO: 1. Tempo di riforme. — 2. Il primo anno di corso. — 3. Il secondo anno del corso. — 4. Il terzo anno del corso. — 5. Una valutazione statistica di sette anni accademici. — 6. Una valutazione complessiva delle riforme.

1. TEMPO DI RIFORME.

Sette anni fa, questa rivista dava notizia dell'avvenuta fondazione di un corso triennale interfacoltà di informatica giuridica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Piemonte Orientale¹: un corso cioè comune alle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (e quindi aperto ai docenti e agli studenti di entrambe le facoltà). Nel corso triennale circa il 25% delle materie provenivano dalla Facoltà di Scienze e il 75% da quella di Giurisprudenza, in modo da consentire a chi avesse conseguito la « laurea breve » di completare gli studi universitari frequentando il quinquennio della « laurea magistrale » in giurisprudenza. Questo curriculum si proponeva infatti di formare dei giuristi dotati di competenze informatiche adeguate agli attuali sviluppi di questa tecnica.

Dal 2002 i corsi si sono svolti regolarmente e i primi studenti si sono laureati. Tutto sembrava procedere regolarmente, quando sono arrivati i tagli al finanziamento ministeriale. Poiché la Facoltà di Giurisprudenza ha sentito il bisogno di riformare radicalmente questo corso triennale (denominato in origine « Corso di laurea in informatica giuridica »), è opportuno esaminarne e valutarne la nuova struttura, che ora prende il nome di « Informatica Giuridica per la Pubblica Amministrazione e le Imprese ». Dal momento che si è voluto precisare il campo d'applicazione dell'informatica giuridica, non è chiaro perché il « terzo settore » sia stato lasciato fuori dalla denominazione ufficiale del corso. Forse era

¹ MARIO G. LOSANO, *Un corso universitario triennale di informatica giuridica*, in

Il diritto dell'informazione e dell'informatica, 2003, n. 6, pp. 1047-1061.

più opportuna la vecchia denominazione « Corso di laurea in informatica giuridica » *tout court*.

Le materie d'insegnamento dell'anno accademico 2003-2004, riportate anche nel già citato articolo del 2003, vengono qui di seguito prese come termine di paragone per confrontarle con quelle del nuovo piano di studi che entrerà in vigore nell'anno accademico 2009-2010. Nella nuova struttura, si notano mutamenti così significativi — sia nelle materie, sia nei crediti (CFU) ad esse attribuiti — che è lecito chiedersi se sia corretto presentare ancora questo corso come un « Corso triennale di informatica giuridica per la Pubblica Amministrazione e per le imprese ».

2. IL PRIMO ANNO DI CORSO.

Il *primo anno* del triennio comprendeva originariamente dieci materie, per un totale di 58 crediti:

anno accademico 2003-2004

Diritto costituzionale (6+3);
 Diritto privato (6+3);
 Principi di diritto romano (6);
 Diritto dell'Unione europea (6);
 Introduzione all'informatica giuridica (6);
 Informatica di base (5);
 Programmazione (con laboratorio) (9);
 Idoneità informatica (3);
 Inglese (3);
 Seminari (2);

Il *primo anno* del triennio riformato comprende ora otto materie, per un totale di 63 crediti:

anno accademico 2009-2010

Diritto costituzionale (9);
 Diritto privato *diviene* Istituzioni di diritto privato (9);
 Principi di diritto romano *diviene* Istituzioni di diritto romano (9);
 NUOVO: Storia del diritto medievale e moderno (9)
 [*passa al secondo anno*: Diritto dell'Unione europea (6)];
 Introduzione all'informatica giuridica (passa da 6 a 9);
 NUOVO: Tecnologie del software (6);
 NUOVO: Struttura e principi generali della programmazione dei computer (6+3)
 [*scompare*: Informatica di base (5)];
 [*scompare*: Programmazione (con laboratorio) (9)];
 [*scompare*: Idoneità informatica (3)];
 Inglese (3);
 [*scompare*: Seminari (2), *ma passa al terzo anno*: Seminario (6)].

[scompare: Diritto dell'Unione europea (6), *ma passa al secondo anno*].

Dal punto di vista informatico, è positivo l'aumento dei crediti della materia *Introduzione all'informatica giuridica*. Questa materia va infatti impostata in modo completamente diverso da quello necessariamente in uso in molte facoltà di giurisprudenza, dove questa è l'unica materia di informatica giuridica con cui gli studenti vengono a contatto. Invece in un triennio dedicato all'informatica giuridica l'introduzione a questa materia deve fornire, da un lato, una mappa delle singole materie che gli studenti incontreranno nei corsi monografici e, dall'altro, fornire una serie di esempi concreti atti a destare l'interesse degli studenti stessi.

Un possibile esempio di questo corso introduttivo è offerto dalla descrizione fornitane da Fabio Montalcini nel n. 4-5/2009 di questa rivista². Una delle difficoltà di questo corso introduttivo consiste nella sua tecnicità: il docente deve essere in grado di spiegare situazioni informatiche anche complesse a studenti interessati ma spesso non ancora sufficientemente preparati. Per un'ulteriore riflessione rinvio al già citato articolo di Fabio Montalcini: è un temario che indica chiaramente come il docente debba essere un giurista informatico, e non un improvvisatore³.

Se però questo deve essere il livello scientifico del corso triennale, alcuni punti della sua riforma attuale suscitano invece dubbi:

a) il passaggio da *Principi di diritto romano* a *Istituzioni di diritto romano*: l'aumento dei crediti da 6 a 9 fa ritenere che gli studenti di informatica giuridica non avrebbero più un corso di diritto romano a loro specificamente dedicato, ma dovrebbero seguire il corso comune al resto della facoltà;

b) introdurre *ex novo* *Storia del diritto medievale e moderno* (con 9 crediti) può facilitare il passaggio dal corso triennale a quello quinquennale, ma è poco adatto agli studenti che mirano ad uno sbocco professionale giuridico-informatico, per i quali

² FABIO MONTALCINI, *Un modello di didattica per l'informatica giuridica*, in *Il diritto dell'informazione e dell'informatica*, 2009, n. 4-5, pp. 819-831.

³ Ecco i temi affrontati nel corso di *Introduzione all'informatica giuridica* dell'anno accademico 2008-2009 dal Prof. Massimo Cavino, costituzionalista, e dall'Avv. Fabio Montalcini: Introduzione all'Informatica Giuridica; Firma elettronica qualificata e firma digitale: definizioni e valenza probatoria della sottoscrizione; Firma elettronica qualificata e firma digitale: validazione temporale di un file e sue conseguenze pratiche; Firma elettroni-

ca qualificata e firma digitale: accesso selezionato ad un sistema protetto;

La Posta Elettronica Certificata: Il funzionamento della Posta Elettronica Certificata; La Posta Elettronica Certificata: obblighi per professionisti, imprese e PA derivati dalla L. 2/2009.

Il web 2.0: evoluzione dell'informatica giuridica; L'idea che ha cambiato il mondo: Google, Google Maps e Google Street View; Il Diritto alla Privacy nell'epoca digitale; Google Street View: il caso Boring/Google; YouTube; Valenza probatoria delle disposizioni testamentarie manifestate attraverso un video pubblicato su YouTube.

era disegnato il piano originario. Infatti 18 crediti storici al primo anno sono un carico pesante per gli studenti che non mirano al passaggio al corso magistrale: poiché l'intero triennio consta in totale di 180 crediti, gli studenti (che provengono in gran parte da istituti tecnici e licei scientifici) trovano al primo anno uno sbarramento pari al 10% dei crediti dell'intero curriculum triennale. E questo sbarramento è fondato non solo su materie storiche, ma anche su una buona conoscenza del latino, che è lecito presupporre soltanto in un terzo circa degli studenti. Ecco infatti la distribuzione degli studenti *dell'intera facoltà* secondo il loro diploma di scuola media superiore: ragioniere/perito commerciale: 27,11%; liceo scientifico: 24,42%; perito elettronico/informatico: 19,93%; liceo classico: 8,44%; geometra: 4,85%; altro: 26%. È quindi lecito supporre che i « latinisti » iscritti al corso di informatica giuridica siano ancora meno;

c) passando dall'originario *Programmazione (con laboratorio)* al nuovo *Struttura e principi generali della programmazione dei computer* ci si allontana dalla pratica informatica, perché i 9 crediti sono ripartiti non più, come prima, in 5 crediti di teoria e 4 di laboratorio, bensì in 6 crediti di teoria e 3 di laboratorio;

d) potrebbe darsi che i due passati insegnamenti di *Programmazione (con laboratorio)* e di *Informatica di base* (pari a 14 crediti) siano stati accorpati in due nuovi (*Tecnologie del software* e *Struttura e principi generali della programmazione dei computer*, pari a 15 crediti): tutto dipenderà dai contenuti che i docenti vorranno dare alle materie. Ma, stando ai titoli degli insegnamenti, è scomparso lo studio del hardware originariamente presente nell'*Informatica di base*.

e) *Diritto costituzionale* e *Istituzioni diritto privato*, con i loro 9 crediti, tornano ad essere le materie del corso quinquennale; infine, sarebbe arduo immaginare un modulo informatico per le *Istituzioni diritto romano* e per la *Storia del diritto medievale e moderno*.

3. IL SECONDO ANNO DEL CORSO.

Il *secondo anno* del vecchio triennio comprendeva undici materie, per un totale di 61 crediti:

anno accademico 2003-2004

Diritto amministrativo (6+2);

Diritto commerciale (6+2);

Diritto penale (6+2);

Diritto del lavoro (6+2);

Economia politica (6);

Economia aziendale (2);

Statistica (6);

Basi di dati (5);

Reti e sicurezza (5);
Inglese (3);
Seminari (2).

Il *secondo anno* del triennio riformato comprende ora nove materie, per un totale di 60 crediti:

anno accademico 2009-2010

Diritto amministrativo (6+3);

NUOVO: sistemi giuridici comparati (6) (*ma vedi terzo anno*);

[*scompare*: Diritto commerciale (6+2)];

Diritto penale (6);

NUOVO: Diritto dell'Unione Europea (6) (*in realtà, viene dal vecchio primo anno*);

[*scompare*: Diritto del lavoro (6+3); *ma passa al terzo anno*];

Economia politica (6; *aggiunge 3 crediti*);

[*scompare*: Economia aziendale (2)];

Statistica (6);

[*scompare*: Basi di dati (5)];

IN PARTE NUOVO: Sistemi informativi e Reti e sicurezza (da 5 a 12);
Inglese (3);

NUOVO: Inglese avanzato o tirocinio (3);

[*scompare*: Seminari (2), *ma passa al terzo anno*: Seminario (6)].

Con la nuova struttura si notano i seguenti miglioramenti:

a) *Basi di dati e Reti e sicurezza*: originariamente i 10 crediti totali erano in due esami da 5 crediti; ora passa a 12 crediti con un unico esame, che forse risulterà pesante per molti studenti.

b) *Diritto amministrativo e Diritto del lavoro*: guadagnano un credito nel modulo di diritto dell'informatica, che passa da 2 a 3 crediti.

Peggiora invece la situazione delle seguenti materie:

a) *scompare* del tutto il *Diritto commerciale*, con il suo modulo informatico: grave lacuna per un corso professionalizzante che si rivolge anche alle imprese;

b) il *Diritto penale* perde i due crediti del modulo informatico, importante per un corso di informatica giuridica, e diviene un esame solo giuridico come quello del corso magistrale;

c) i 2 crediti dell'originaria *Economia aziendale* confluiscono ora nell'*Economia politica*, che passa da 6 a 9 crediti: anche questo insegnamento cessa così di essere specifico per il triennio di informatica giuridica e coincide di fatto con il corso generale per il quinquennio.

4. IL TERZO ANNO DEL CORSO.

Il *terzo anno* del triennio originario comprendeva dieci materie, per un totale di 61 crediti (che, sommati a quelli degli anni prece-

denti, davano i 180 crediti richiesti dal ministero per ottenere il titolo finale del triennio, cioè la laurea breve in giurisprudenza).

anno accademico 2003-2004

Diritto processuale civile (4);
 Diritto processuale penale (4);
 Diritto privato comparato (6+2);
 Diritto industriale (6+3);
 Filosofia del diritto (6);
 Esercitazione informatica (5);
 Internet e linguaggio Web (10);
 Materia a scelta libera (9);
 Tirocinio (3);
 Prova finale (3).

Il *terzo anno* del triennio riformato comprende ora nove materie, per un totale di 57 crediti (che, uniti a quelli dei due anni precedenti, porta le tre annualità ai 180 crediti richiesti dal Ministero):

anno accademico 2009-2010

Diritto processuale civile (da 4 a 6);
 Diritto processuale penale (da 4 a 6);
 Diritto del lavoro (6+3);
 NUOVO: Informatica forense (6);
 [scompare: Diritto privato comparato (6+2); *ma c'è Sistemi giuridici comparati (6) nel secondo anno*]
 [scompare: Diritto industriale (6+3)];
 [scompare: Filosofia del diritto (6)];
 [scompare: Esercitazione informatica (5)];
 [scompare: Internet e linguaggio Web (10)];
 Materia a scelta libera (9);
 Seminario (6): *vedi secondo anno*.
 Tirocinio (3);
 Prova finale (3).

È positivo che venga inclusa la nuova materia *Informatica forense*, fondamentale per i giuristi informatici, ma molto tecnica: molti studenti potranno avere difficoltà nel seguirla, data la riduzione delle materie specificamente informatiche nella nuova struttura del corso.

È negativo che *Diritto privato comparato* passi da 6+2 a 6, perdendo anch'esso il modulo informatico.

Scompare del tutto *Diritto industriale*, materia importante sia per la vita imprenditoriale, sia per l'informatica (protezione del software, delle banche dati ecc.).

Suscita infine qualche dubbio il fatto che *Diritto processuale civile* e *Diritto processuale penale* passino da 4 a 6 crediti: in questo modo viene facilitato lo studente che vuole passare dal triennio alla laurea magistrale, o dal corso di informatica giuridica a quello

di scienze giuridiche. Ma ancora una volta il corso triennale viene appiattito su quello generale.

5. UNA VALUTAZIONE STATISTICA DI SETTE ANNI ACCADEMICI.

Per valutare gli effetti futuri di questa radicale riorganizzazione del corso può essere utile fornire qualche dato ufficiale sugli anni accademici dal 2002-2003 al 2008-2009, gli unici per i quali si possa oggi — nel novembre 2009 — disporre di dati definitivi⁴. Tutti i dati si riferiscono ai corsi (triennale e quinquennale) della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Nella Tabella 1 sono illustrati, su tre colonne, i dati relativi alle *matricole* (cioè il numero degli studenti che si sono iscritti direttamente al corso triennale di informatica giuridica), agli *iscritti totali* (cioè il numero complessivo degli studenti iscritti al corso di informatica giuridica, comprendendo quindi anche quelli già presenti nella facoltà) e agli *esami* (cioè il numero di esami sostenuti nelle singole materie del corso di informatica giuridica).

TABELLA 1

DATI SUGLI STUDENTI DEL CORSO TRIENNALE DI INFORMATICA GIURIDICA (2002-2009)

INFORMATICA GIURIDICA			
A.A.	MATRICOLE	ISCRITTI TOTALI	ESAMI
2002/2003	29	32	8
2003/2004	16	38	179
2004/2005	35	68	325
2005/2006	26	77	504
2006/2007	33	101	520
2007/2008	24	96	591
2008/2009	27	99	525
2009/2010	23	77	378

N.B. i dati riferiti all'a.a. 2009/2010 non sono da considerarsi definitivi.

Nella Tabella 2 sono illustrati, su tre colonne analoghe a quelle della Tabella 1, i dati complessivi relativi alle matricole, agli iscritti totali e agli esami sostenuti con riferimento all'intera Facoltà di Giurisprudenza. Questi dati includono quindi anche quelli, già esaminati, del corso triennale di informatica giuridica.

⁴ I dati riportati in questo paragrafo mi sono stati cortesemente forniti dal prof. Andrea Turolla, della Divisione

Didattica e Studenti del Rettorato dell'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro».

TABELLA 2

**DATI SUGLI STUDENTI DEL CORSO MAGISTRALE
DI GIURISPRUDENZA (2002-2009)**

GIURISPRUDENZA			
A.A.	MATRICOLE	ISCRITTI TOTALI	ESAMI
2002/2003	222	1471	4912
2003/2004	205	1383	4521
2004/2005	263	1325	4529
2005/2006	232	1220	4477
2006/2007	191	1155	4180
2007/2008	232	1136	4054
2008/2009	168	1030	3619
2009/2010	117	767	2766

Nella Tabella 3 sono illustrati — su tre colonne analoghe a quelle delle precedenti tabelle — le percentuali di matricole, di iscritti totali e di esami del corso triennale di informatica giuridica rispetto a quelli dell'intera Facoltà di Giurisprudenza. Si nota così che il peso del corso triennale è andato costantemente crescendo rispetto alla facoltà nel suo complesso.

TABELLA 3

**PERCENTUALE DEGLI STUDENTI DI INFORMATICA GIURIDICA
RISPETTO ALL'INTERA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

RAPPORTO PERCENTUALE CORSO INF. GIUR./GIURISPR.			
A.A.	MAT %	ISCR %	ES. %
2002/2003	13,06%	2,18%	0,16%
2003/2004	7,80%	2,75%	3,96%
2004/2005	13,31%	5,13%	7,18%
2005/2006	11,21%	6,31%	11,26%
2006/2007	17,28%	8,74%	12,44%
2007/2008	10,34%	8,45%	14,58%
2008/2009	16,07%	9,61%	14,51%
2009/2010	19,66%	10,04%	13,67%

Sarebbe utile, ma non è per ora possibile, completare questi dati sullo svolgimento degli studi con quelli completi sui laureati del corso triennale di informatica giuridica.

6. UNA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE RIFORME.

Il corso triennale era stato pensato per l'inserimento nel mondo del lavoro di specialisti di informatica giuridica (e non di diritto dell'informatica). L'abolizione di *Filosofia del diritto* può quindi essere accettata: era la materia che insegnavo facendo riferimento

ai modelli cibernetici del diritto, il che permetteva di studiare teorie giuridiche recenti nate dall'incontro del diritto con l'informatica, come ad esempio la teoria dei sistemi di Niklas Luhmann. Ma la filosofia del diritto poteva anche essere considerata un *Orchideenfach*, una materia-orchidea in un giardino pensato per informatici ruspanti.

Sorprende invece che si introduca *Storia del diritto medievale e moderno*, materia poco legata all'inserimento nel mondo del lavoro di un giurista informatico. Sorprende anche la scomparsa di materie generalmente giudicate utili nel mondo del lavoro, come *Diritto commerciale*, *Diritto industriale* ed *Economia aziendale* (anche se quest'ultima potrebbe essere stata assorbita dall'aumento di crediti di *Economia politica*, che però non è la stessa cosa).

È invece una grave perdita l'abolizione dei moduli specificamente informatici che, nei vari anni, si aggiungevano a *Diritto privato comparato* e *Diritto penale*, nonché a *Diritto commerciale* e *Diritto industriale* (ora scomparsi del tutto): essi permettevano infatti allo studente di esaminare quali riflessi aveva l'informatica in quegli specifici settori del diritto.

Infine, mi pare grave la contrazione delle materie informatiche a 39 crediti su 180, pari al 21,6% dei crediti dell'intero corso triennale. Nel triennio originario i crediti per le materie informatiche erano 42 (pari al 23,3% dei crediti del vecchio corso triennale): quantitativamente la differenza può sembrare non troppo rilevante, mentre lo è qualitativamente l'insieme del corso, perché in esso le materie informatiche vengono oggi accorpate e perché è diminuita la parte pratica dell'informatica; a questo si aggiunge la scomparsa di parecchi moduli di diritto informatico.

I mutamenti fin qui visti, rispetto al corso che avevo originariamente progettato, possono essere interpretati come un passo — non osato sino in fondo — verso l'abolizione del corso triennale interfacoltà e verso la fusione in un unico corso giuridico di stampo ottocentesco. Di certo questi cambiamenti rendono per lo meno incauto promettere, nella *Guida ai corsi*, « conoscenze, a livello di utente esperto, di hardware e di software e delle risorse di rete in uso corrente nelle amministrazioni pubbliche e private, potendo così coordinare l'automazione delle procedure e, al tempo stesso, valutare le esigenze e le conseguenze giuridiche di detta automazione ».

Inoltre una riforma di questa profondità non è stata né concordata né sottoposta al Consiglio di Corso di Studi in Informatica Giuridica, che è l'organo collegiale dei corsi interfacoltà così come il Consiglio di Facoltà lo è per i corsi delle singole facoltà. Per questo nel dicembre 2008 ho presentato le mie dimissioni irrevocabili. Infatti, scrivevo, « io stesso non sono stato sentito né sulla riforma in generale (in quanto Direttore del Consiglio di Corso di Studi in Informatica Giuridica), né sulla soppressione

al suo interno dell'insegnamento della filosofia del diritto (materia di cui sono titolare). Forse un accenno almeno su quest'ultima esclusione non sarebbe stato fuori luogo » nei miei riguardi come titolare del corso, dal momento che ero facilmente reperibile in facoltà, non avendo ancora iniziato il mio anno sabbatico.

Sono quindi del tutto estraneo a una trasformazione che potrebbe avere le conseguenze esposte nella mia lettera di dimissioni: « Il piano attuale del corso di informatica giuridica snatura l'innovativo triennio di studi (unico in Italia) che, in cinque anni, ha dato buona prova di sé: chiamarlo ora "Corso di informatica giuridica" può trarre in inganno sia gli studenti, sia gli enti che finora l'hanno finanziato. Infatti il nuovo piano propone un corso vecchio, coincidente nella sostanza con quello dei primi anni del quinquennio di giurisprudenza. In prospettiva, ciò equivale di fatto all'abolizione del corso stesso, che temo avverrà per mancanza di studenti e di fondi: mancanza da ricondurre a questi cambiamenti ».

Naturalmente, per il bene dell'università italiana come istituzione complessiva, mi auguro che i dati dei prossimi anni accademici dimostrino che mi sono sbagliato: chi vorrà potrà confrontare i dati futuri con le serie storiche riportate sopra al § 5 (sempre che le trasformazioni provocate dalla crisi economica e dall'ultima riforma universitaria non rendano inconfrontabili i dati). Tuttavia, anche se l'affluenza degli studenti dovesse restare costante o aumentare, resterebbe il fatto che il nuovo piano di studi ha assunto un profilo basso che sostanzialmente non lo distingue dai corsi tradizionali.